



	47° Distretto Scolastico – Napoli LICEO STATALE “MARGHERITA di SAVOIA” LINGUISTICO SCIENTIFICO SCIENZE UMANE ECONOMICO SOCIALE MUSICALE COREUTICO Corso serale: ECONOMICO SOCIALE Salita Pontecorvo 72 – 80135 Napoli Tel. 081/5495919 – Fax 081/5646344 C.F. 95187600630 – C. M. NAPM39000N - Sito web: www.margheritadisavoia.na.it e-mail: napm39000n@istruzione.it – napm39000n@pec.istruzione.it	
--	---	--

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Delibera N° 67 collegio docenti del 14-06-2016



Sommario

Premessa	p. 3
Introduzione	p. 4
Linee - guida per l'individuazione alunni BES e modelli PDP.....	p. 6
1) Alunni Diversamente Abili (ex legge 104/1992)	p. 7
2) Alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)	p. 11
3) Alunni in svantaggio socio-economico, linguistico e culturale: indicazioni generali	p. 16
3 a) Alunni stranieri	p. 17
3 b) Alunni in svantaggio socio-culturale e ambientale	p. 22
Appendice: Riferimenti Normativi	p. 27

Premessa

Il Margherita di Savoia è un istituto storico della metropoli campana: nato nel 1891, divenuto Istituto magistrale con la riforma Gentile, nel 1929 fu la seconda scuola d'Italia per numero di studenti; nel 1961 fu danneggiato da un terremoto, nel 1975 ebbe nuovi edifici, nel 1980 i suoi locali furono adibiti a rifugio per le famiglie colpite da un altro terremoto. Si trova nel centro storico di Napoli, in zona Montesanto, e occupa una serie di edifici di epoca differente, anche parte di una antica struttura conventuale. La prima particolarità che colpisce è una tipologia labirintica, caratterizzata da cinque livelli (taluni con una vista mozzafiato sul Vesuvio ed il porto) e da numerosi raccordi, passaggi, scale e corridoi.

Il “Margherita di Savoia” è liceo polispecialistico con 5 indirizzi e a vocazione molteplice: dal punto di vista sociale e geografico accoglie studenti provenienti sia dai quartieri centrali della città, sia dalle periferie; ciò anche grazie alla sua favorevole disposizione e alla collocazione a poche decine di metri da due linee della metropolitana e dal capolinea delle ferrovie suburbane. Questo aspetto dell'identità della scuola è ribadito anche nel Piano di offerta formativa, dove è evidenziato come un punto critico e di sfida: pendolarismo degli studenti, scarsa partecipazione delle famiglie ed estrema eterogeneità socio culturale sono segnalati come caratteristiche salienti dell'Istituto.

Per concludere, il Margherita di Savoia è fisicamente, storicamente ed antropologicamente un'istituzione in cui coesistono più anime, un microcosmo complesso in cui si specchiano, talora problematicamente, la bellezza ed il degrado della nostra città. Come in tutti i quartieri storici di Napoli, anche nella nostra scuola, realtà molto differenti possono coesistere senza interagire mai (a patto di non interagire?), senza mai raggiungere un'effettiva inclusione. Ma in un contesto educativo non si può non tener conto dell'affiorare di una nuova tipologia di disagio che si nutre della crisi del tessuto familiare tradizionale. Ecco allora che spetta a noi docenti rompere l'isolamento narcisistico in cui stazionano i nostri alunni, dare voce ad un bisogno che è affettivo, relazionale, valoriale e dunque culturale in senso pieno ed esteso, senza cadere nella trappola dell'eccesso di etichette diagnostiche, che sono una potente quanto subdola modalità di esclusione.

La nuova fenomenologia del disagio giovanile richiede ai docenti il non semplice compito di mantenere sempre aperta la mente. Ed il cuore.

Introduzione

L'integrazione scolastica degli alunni ha conosciuto fasi importanti nella storia della scuola italiana. Possiamo racchiuderle nelle seguenti tappe fondamentali:

- pre -anni Sessanta: dall'esclusione alla medicalizzazione;
- anni Sessanta – metà anni Settanta: dalla medicalizzazione all'inserimento;
- metà anni Settanta – anni Novanta: dall'inserimento all'integrazione;
- post anni Novanta: dall'integrazione all'inclusione.

A partire dalla legge 517/1977, che diede avvio al processo di integrazione scolastica, la produzione normativa su questo tema ha conosciuto più recentemente una vera e propria evoluzione con la legge 104/1992 (Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate), la legge 170/2010 (che ha riconosciuto la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia come Disturbi Specifici di Apprendimento), il decreto ministeriale n. 5669 del 12 luglio 2011 (attuativo della legge 170/2010) e la direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012, che amplia il perimetro della riflessione sull'inclusione introducendo il concetto di Bisogni Educativi Speciali (BES), seguita dalla relativa circolare ministeriale applicativa n. 8 del 6 marzo 2013. Si è passati da una scuola che integra a una scuola che include. In ogni classe ci sono alunni che richiedono un'attenzione speciale per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, Disturbi Specifici di Apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Quest'area dello svantaggio scolastico, che comprende problematiche diverse, viene indicata come «area dei Bisogni Educativi Speciali». I Bisogni Educativi Speciali sono, dunque, molti e diversi: una scuola che include deve essere in grado di leggerli tutti e di dare le risposte necessarie e adeguate.

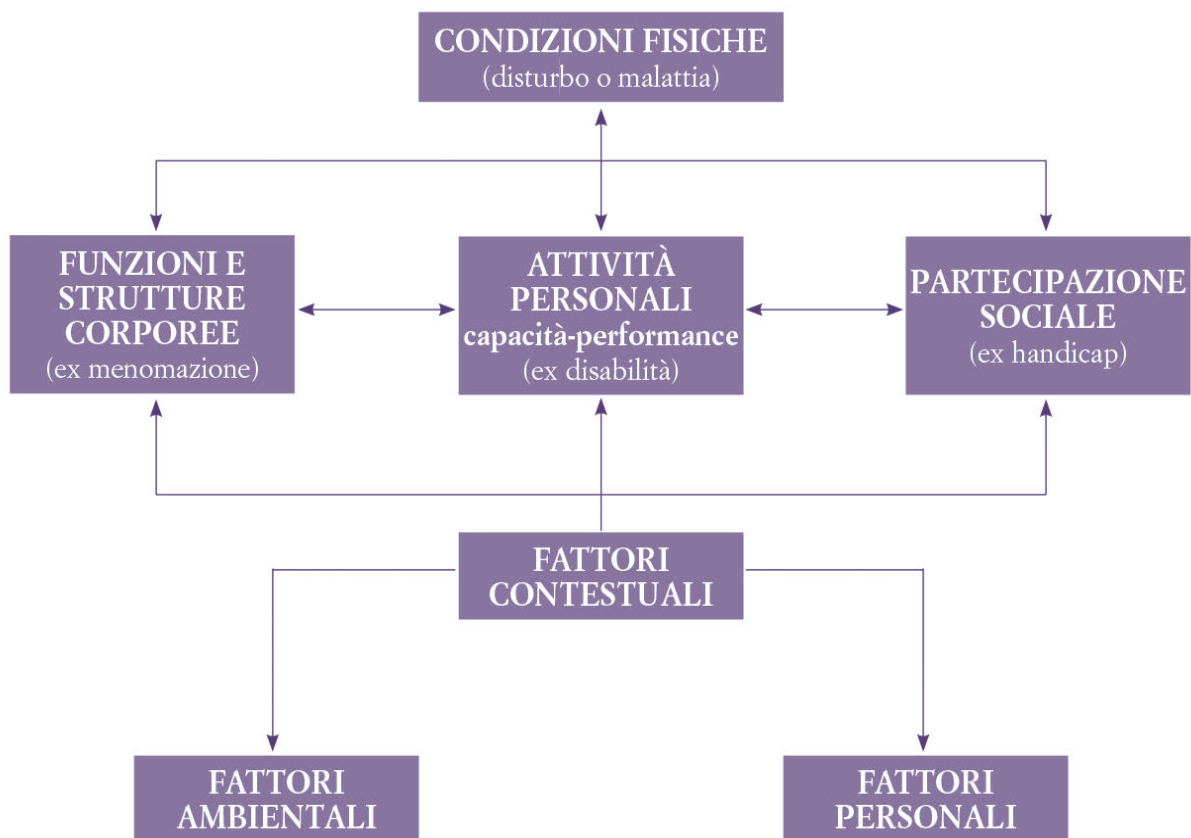
Il PAI è elaborato sul modello ICF (Classificazione internazionale del funzionamento, delle disabilità e della salute o *International Classification of Functioning, Disability and Health*, definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità nel 2002) e a giugno viene approvato dal Collegio dei docenti.

Il modello ICF è una delle classificazioni internazionali sviluppate dall'OMS per codificare le informazioni relative alla salute degli individui e prevede l'uso di un linguaggio standardizzato, che facilita la comunicazione tra tutti coloro che si occupano della cura e dell'assistenza sanitaria. Con l'ICF sono descritte la natura e la gravità delle limitazioni del funzionamento della persona e i fattori ambientali che influiscono su tale funzionamento. Il modello ICF rappresenta un approccio innovativo al tema dell'inclusione scolastica, soprattutto per la profonda attenzione che esso riserva all'ambiente socio-culturale in cui la persona vive. Non si trovano più i termini «disabilità» e «handicap», che sono stati sostituiti da «attività» e «partecipazione sociale».

Nel caso specifico della scuola, l'attenzione è rivolta all'analisi dei fattori del contesto scolastico, con particolare riguardo ai «facilitatori» e alle «barriere» che determinano le performance degli alunni con disabilità nelle pratiche di integrazione scolastica. Non ci si deve più basare, quindi, sulle mancanze e sui deficit dell'alunno, ma sulle sue potenzialità. Cambia il metodo di lavoro degli insegnanti, nel senso che occorrerà programmare e attuare interventi in stretta sinergia con tutti i soggetti che si occupano dell'alunno con disabilità.

Il modello (antropologico) bio-psico-sociale a cui si rifà l'ICF propone una concezione della salute universale ed egualitaria, individuando la disabilità come una situazione particolare: «una condizione che ognuno può sperimentare durante la propria vita». La «condizione di salute» è la risultante dell'interazione tra aspetti biomedici e psicologici della persona (funzioni e strutture corporee), aspetti sociali (attività e tipo di partecipazione svolte nella quotidianità) e fattori di contesto (fattori ambientali e personali). La scuola italiana vuole recepire il «modello bio-psico-sociale della disabilità» che considera la disabilità come esito dell'interazione fra la condizione di funzionamento della persona e il contesto sociale. Il modello bio-psico-sociale dell'ICF è definito dallo schema seguente, che descrive le interazioni tra i diversi componenti della classificazione:

1. la prospettiva medica corrisponde alla parte superiore del diagramma;
2. la prospettiva sociale alla parte inferiore, relativa all'ambiente;
3. la zona centrale del diagramma è il risultato del rapporto tra condizione di salute e ambiente (attività e partecipazione come aree della scuola).



LINEE-GUIDA PER L'INDIVIDUAZIONE ALUNNI BES E MODELLI PDP

Che cosa sono i BES?

Si definiscono BES i bisogni di tutti quegli alunni dotati di particolarità che impediscono loro il normale apprendimento e richiedono interventi individualizzati.

Quali alunni?

1. Alunni con disabilità previste dalla legge 104/1992; per questi alunni esiste documentazione medico, solo in questo caso è previsto il sostegno.
2. Alunni con disturbi evolutivi specifici, ossia disturbi dell'apprendimento, deficit del linguaggio o della coordinazione motoria (DSA-ADHD) previsti dalla legge 170/2010; anche per questi alunni esiste documentazione medica.
3. Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico o culturale previsto dalla direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 e dalla circolare n. 8 del 6 marzo 2013.

(Si allega modello programmazione per ciascuna tipologia, stampabile separatamente, in base alle esigenze rilevate).

A chi si rivolge?

«Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare dei Bisogni Educativi Speciali per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.»

Esempi di cause di BES possono anche essere i seguenti: lutto, malattia, povertà, difficoltà di apprendimento non certificabili, separazione dei genitori, crisi affettiva, immigrazione.

È esteso a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento.

Chi individua gli alunni con Bisogni Educativi Speciali?

La circolare 8/2013 enuncia come doverosa l'indicazione, da parte dei Consigli di classe, dei casi in cui si ritenga opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica e di eventuali misure compensative e dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale e inclusiva.

Sono confermate le procedure di certificazione per gli alunni con disabilità e con un disturbo specifico di apprendimento.

I docenti sono chiamati a formalizzare i percorsi personalizzati attraverso il Piano Didattico Personalizzato, deliberato dai Consigli di classe e firmato dal Dirigente scolastico, dai docenti e dalla famiglia.

1. Alunni Diversamente Abili (ex legge 104/1992)

PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE DEGLI STUDENTI DIVERSAMENTE ABILI

Finalità:

4. garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni;
5. inserire gli alunni diversamente abili nel contesto della classe e della scuola, favorendo il successo scolastico, agevolando la piena integrazione sociale e culturale;
6. ridurre i disagi formativi ed emozionali;
7. assicurare una formazione adeguata e lo sviluppo delle potenzialità;
8. adottare forme e tempi di verifica e di valutazione adeguati;
9. sensibilizzare e preparare insegnanti e genitori nei confronti delle problematiche legate ai DVA.

Fasi e tempi:

10. orientamento in ingresso – nelle giornate di orientamento organizzate dalla scuola secondaria di primo grado, in collaborazione con la scuola secondaria di secondo grado, alunno e famiglia possono visitare la scuola;
11. iscrizione – entro il termine stabilito da norme ministeriali (di solito a gennaio);
12. preaccoglienza – entro maggio a seconda dei casi;
13. raccolta dati – febbraio-giugno o fine anno scolastico;
14. accoglienza – settembre (a seconda dei casi anche prima dell'inizio delle lezioni);
15. inserimento – settembre e ottobre con l'analisi della situazione iniziale;
16. progettazione dell'integrazione didattica – ottobre;
17. Piano Dinamico Funzionale – al cambio di ciclo scolastico;
18. GLI – quando ritenuto necessario;
19. PEI – dopo il GLI iniziale e per novembre;
20. verifiche e valutazione – al termine dei quadrimestri.



	47° Distretto Scolastico – Napoli	
	LICEO STATALE “MARGHERITA di SAVOIA” LINGUISTICO SCIENTIFICO SCIENZE UMANE ECONOMICO SOCIALE MUSICALE COREUTICO Corso serale: ECONOMICO SOCIALE	
Salita Pontecorvo 72 – 80135 Napoli Tel. 081/5495919 – Fax 081/5646344 C.F. 95187600630 – C. M. NAPM39000N - Sito web: www.margheritadisavoia.na.it e-mail: napm39000n@istruzione.it – napm39000n@pec.istruzione.it		

PIANO DI ABILITAZIONE DIDATTICO-EDUCATIVA (PEI)

D.P.R.24/ 02/94 art.5

DATI GENERALI

SCUOLA.....
 ANNO SCOLASTICO.....CLASSE SEZIONE.....N. ALUNNI.....
 ALUNN.....

PERSONE CHE HANNO RAPPORTI CON L'ALUNNO IN CAMPO SOCIO-SANITARIO ED EDUCATIVO-DIDATTICO INSEGNANTI DI ATTIVITA' DI SOSTEGNO

Area Umanistica AD02.....
 Area Scientifica AD01.....
 Area Tecnica AD03.....
 Area Psicomotoria AD04.....
 INSEGNANTI DI CLASSE

L'allievo è seguito nelle attività scolastiche da

Familiare	Si	No
Educatore	Si	No
Attività socio-educative in ambiente extra-scolastico	Si	No

La famiglia partecipa all'esperienza scolastica dell'allievo in maniera:

Insufficiente..... ☐
 Adeguata ☐
 Buona ☐

ATTIVITA' SCOLASTICHE DA EVITARE:

1. Applicazione di un lavoro di durata superiore a..... minuti
2. Eccessivi compiti a casa
3. Altro.....

ORGANIZZAZIONE Più EFFICACE DELLE ATTIVITA'

1. Lavoro in piccolo gruppo
2. Lavoro individuale
3. Altro.....

SUSSIDI, SUPPORTI ED ALTRE ATTREZZATURE

.....

ANALISI DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA IN RELAZIONE AI SETTORI DELL'ATTIVITA' DIDATTICA
Area dell'apprendimento (orientamenti generali)

.....

Area Scientifica

L'alunno è in grado di

L'alunno non è in grado di.....

Area Umanistica

L'alunno è in grado di

L'alunno non è in grado di.....

Area Tecnica

L'alunno è in grado di

L'alunno non è in grado di.....

Area Psicomotoria

L'alunno è in grado di

L'alunno non è in grado di.....

Sulla base della situazione di partenza è emersa, tenendo presente:

- Le proposte fatte dagli operatori A.S.L.
- Le proposte fatte dalla famiglia
- Le potenzialità individuate: **capacità e abilità**

Si definiscono le linee guida che vanno poste in relazione a:

1. Alle finalità ed ai programmi della comunità scolastica
2. Agli obiettivi educativi e didattici della classe
3. Alle attività di laboratorio

Obiettivi educativi comuni a tutte le discipline

.....

OBIETTIVI DIDATTICI SPECIFICI

Area Umanistica

CONTENUTI

.....

Area Scientifica

CONTENUTI

.....

Area Tecnica

CONTENUTI

.....

Area Psicomotoria

CONTENUTI

METODOLOGIE

Definito l'obiettivo da raggiungere, il contenuto da trasmettere e la specificità dell'allievo e della classe sarà adottata una idonea metodologia di lavoro. Strategie e metodologie possono essere molteplici e la scelta di una o più di esse viene legata alla specifica realtà educativa.

- ☐ METODO DIRETTIVO (funzione guida degli insegnanti)
- ☐ METODO DI ANIMAZIONE (lavori di gruppo docenti-alunni)
- ☐ METODO DEL PROBLEM SOLVING (l'alunno trova le soluzioni dei problemi posti)
- ☐ METODO SPERIMENTALE (osservazione, ripetizione, verifica)
- ☐ METODO GARDNER (Intelligenze)
- ☐ ALTRO.....

MEZZO

E' uno strumento che consente di tenere viva sia la messa in atto del momento vivo della didattica * sia il momento operativo della verifica **

* lezione, audiovisivo, libro, computer, schede, materiale strutturato, blocchi logici.

** schede e questionari

altro.....

VERIFICA

Determinare il grado in cui gli obiettivi sono stati raggiunti dall'allievo

STRUMENTI DI VERIFICA (le prove oggettive)

1. Item del tipo vero/falso
2. Scelta multipla
3. Item di completamento
4. Item di corrispondenza
5. Questionari a risposta aperta
6. Altro

VALUTAZIONE

La valutazione va intesa come feedback del rapporto insegnamento-apprendimento al fine di "promuovere" l'alunno al meglio delle sue potenzialità.

Gli itinerari vanno intesi nell'ottica, più che di un insegnamento individualizzato, di un apprendimento individualizzato e sistemico (O. Gardner).

OSSERVAZIONI

Napoli,.....

I genitori

Il Consiglio di Classe

Il/La Neuropsichiatra ASL

2. Alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)

PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE DEGLI STUDENTI CON DSA

Finalità:

garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni;
favorire il successo scolastico e prevenire blocchi nell'apprendimento, agevolando la piena integrazione sociale e culturale;
ridurre i disagi formativi ed emozionali;
assicurare una formazione adeguata e lo sviluppo delle potenzialità;
adottare forme di verifica e di valutazione adeguate;
sensibilizzare e preparare insegnanti e genitori nei confronti delle problematiche legate ai DSA.

Studenti con disturbo specifico di apprendimento

I Disturbi Specifici di Apprendimento sono fragilità di natura neurobiologica e pertanto non possono essere risolti, ma solamente ridotti (compensazione del disturbo).

Tra questi si distinguono:

la dislessia evolutiva, un disturbo settoriale dell'abilità di lettura;
la disortografia, la difficoltà a rispettare le regole di trasformazione del linguaggio parlato in linguaggio scritto;
la disgrafia, la difficoltà a produrre una grafia decifrabile;
la discalculia, il deficit del sistema di elaborazione dei numeri e/o del calcolo.

A questi possono associarsi i disturbi specifici del linguaggio (disnomia) e quelli legati alla funzione motoria (disprassia). La presenza di una o più fragilità si evince dalla diagnosi redatta dallo specialista.



	47° Distretto Scolastico – Napoli LICEO STATALE “MARGHERITA di SAVOIA” LINGUISTICO SCIENTIFICO SCIENZE UMANE ECONOMICO SOCIALE MUSICALE COREUTICO Corso serale: ECONOMICO SOCIALE Salita Pontecorvo 72 – 80135 Napoli Tel. 081/5495919 – Fax 081/5646344 C.F. 95187600630 – C. M. NAPM39000N - Sito web: www.margheritadisavoia.na.it e-mail: napm39000n@istruzione.it – napm39000n@pec.istruzione.it	
---	---	---

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)

Alunni con DSA

(Dir. Min. 27/12/2012; C.M. n. 8 del 6/03/2013)

ANNO SCOLASTICO 20.../20...

ALUNNO: CLASSE:

SEZIONE:

1. Dati generali

Nome e cognome	
Data di nascita	
Classe	
Insegnante coordinatore della classe	
Diagnosi medico-specialistica	redatta in data..... da..... presso..... aggiornata in data da..... presso.....
Interventi pregressi e/o contemporanei al percorso scolastico	Effettuati da..... presso..... periodo e frequenza..... modalità.....

2. Funzionamento delle abilità di lettura, scrittura e calcolo

Lettura		Elementi desunti dalla diagnosi	Elementi desunti dall'osservazione in classe
	Velocità		
	Correttezza		
	Comprensione		
Scrittura		Elementi desunti dalla diagnosi	Elementi desunti dall'osservazione in classe
	Grafia		
	Tipologia di errori		
	Produzione		
Calcolo		Elementi desunti dalla diagnosi	Elementi desunti dall'osservazione in classe
	Mentale		
	Per iscritto		
Altro	Eventuali disturbi nell'area motorio-prassica:		
	Ulteriori disturbi associati:		
	Bilinguismo o Italiano L2:		
	Livello di autonomia:		

3. Didattica personalizzata dell'alunno/a.....Classe.....Sez.....Horiz.....

(Segnalare nel riquadro sottostante con una crocetta le metodologie che si intendono attuare)

	Italiano	Matematica/Fisica	Lingua straniera	II lingua	III lingua	Scienze Umane	Diritto	Latino	Scienze Naturali	Geo/Storia	Filosofia	Arte	Scienze motorie	Storia della Musica	Tecnologia musicale	Tec. An. Comp. Mus	Musica d'insieme	Primo strumento	Secondo strumento
Metodologie e strategie																			
Lavoro di gruppo																			
Azioni di tutoraggio																			
Cooperative learning																			
Attività di tipo laboratoriale																			
Mappe concettuali																			
Semplificazione del testo mediante schemi																			
Misure dispensative																			
Lettura ad alta voce																			
Scrittura sotto dettatura																			
Prendere appunti																			
Copiatura dalla lavagna																			
Uso del vocabolario cartaceo																			
Studio mnemonico di formule, tabelle, definizioni																			
Sostituzione della scrittura con linguaggio verbale e/o iconografico																			
Riduzione degli esercizi di compito																			
Riduzione degli esercizi nella verifica o in alternativa tempi più lunghi																			
Strumenti compensativi																			
Calcolatrice																			
Computer con programma di videoscrittura, correttore ortografico																			
Risorse audio (sintesi vocale, audiolibri, libri digitali)																			
Registratore																			
Software didattici specifici																			
Vocabolario multimediale																			
Tabelle grammaticali e formulari																			
Mappe concettuali																			
Fotocopie ingrandite per le verifiche																			
Verifiche in formato digitale																			
Lettura da parte dell'insegnante del testo di verifica																			
Verifica della comprensione delle verifiche orali e scritte																			
Verifiche e valutazioni																			
Interrogazioni programmate																			
Scarsa rilevanza attribuita a errori di ortografia e punteggiatura, anche per le lingue																			
Scarsa rilevanza attribuita a errori di calcolo																			

	Italiano	Matematica/Fisica	Lingua straniera	II lingua	III lingua	Scienze Umane	Diritto	Latino	Scienze Naturali	Geo/Storia	Filosofia	Arte	Scienze motorie	Storia della Musica	Tecnologia	Tec. An. Comp.Mus	Musica d'insieme	Primo strumento	Secondo strumento
Maggiore rilevanza al contenuto che alla forma																			
Verifiche orali come compensazioni di quelle scritte																			
Valutazioni più attente delle conoscenze e delle competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che della correttezza formale																			
Per la lingua straniera e la lingua antica attribuzione di un peso maggiore all'orale che allo scritto																			
Introduzione di prove informatizzate																			
Strategie utilizzate dall'alunno nello studio																			
Sottolineatura e identificazione di parole-chiave																			
Costruzione di schemi, tabelle o diagrammi																			
Modalità per affrontare il testo scritto (computer, schemi, correttore ortografico)																			
Riscrittura di testi con modalità grafica diversa																			
Utilizzo di strategie per ricordare (uso immagini, colori, riquadrature)																			
Strumenti utilizzati dall'alunno nello studio																			
Strumenti informatici (libro digitale, programmi per realizzare grafici)																			
Fotocopie adattate																			
Utilizzo del pc per scrivere																			
Software didattici																			
Altro																			

Consiglio di classe

	Cognome/Nome	Firma	Qualifica
Studenti			
Famiglia			

Napoli,

Il Dirigente scolastico

.....

3. Alunni in svantaggio

Area dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale: indicazioni generali

(Circolare Ministeriale n. 8, Roma, 6 marzo 2013)

Si vuole richiamare ulteriormente l'attenzione su quell'area dei BES che interessa lo svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

La direttiva, a tale proposito, ricorda che «ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta». Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad esempio una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana – per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno – è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, eccetera), con le stesse modalità sopra indicate.

In tal caso si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente ad aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati, più che strumenti compensativi e misure dispensative.

Ciò premesso, seguono indicazioni e PDP differenziati (per stranieri ed alunni con disagio).

3.1 ALUNNI STRANIERI

Protocollo per l'inclusione degli studenti stranieri

Premesso che l'alfabetizzazione linguistica deve considerarsi lo scopo primario di tutte le discipline, si dovrà privilegiare una *valutazione formativa*, condivisa dal Consiglio di classe, che programmerà un *Piano di studio personalizzato* concentrato sui nuclei fondanti delle varie discipline.

Si terrà conto dei seguenti indicatori:

- frequenza;
- comportamento e atteggiamento scolastico;
- motivazione all'apprendimento;
- inserimento nella classe di frequenza;
- avanzamento degli apprendimenti;
- potenzialità emerse.

Finalità:

- garantire il diritto all'istruzione agli studenti non di madrelingua italiana, con difficoltà di vario livello riscontrate nelle competenze linguistiche in lingua italiana onde favorirne il successo scolastico;
- contribuire al pieno inserimento nel contesto socio-culturale del Paese e della città;
- favorire lo scambio tra diverse culture, elemento di ricchezza e distimolo culturale;
- promuovere il senso di appartenenza alla comunità scolastica, cittadina, nazionale;
- promuovere la ricchezza insita nell'appartenenza a diverse culture e rendere *tutti* gli studenti «cittadini del mondo»: educazione alla mondialità.

Fasi e tempi:

- iscrizione entro i termini consentiti dalle norme ministeriali, con indicazione – in mancanza della licenza di scuola secondaria di primo grado – della data di arrivo nel nostro Paese e del possesso/non possesso della conoscenza di base della lingua italiana;
- predisposizione dell'accoglienza per studenti stranieri;
- formazione di un gruppo «Accoglienza studenti di recente arrivo in Italia», costituito dagli studenti non di madrelingua italiana, ma secolarizzati e con buone/discrete competenze nella lingua italiana disponibili (aprile-maggio). Il compito del gruppo sarà quello di addestrarsi, con un docente di riferimento, per accogliere i nuovi arrivati, raccontare la scuola e rispondere ai quesiti dei ragazzi;
- predisposizione di un Piano di accoglienza che preveda momenti condivisi con tutta la classe e momenti di dialogo con gli studenti «facilitatori» (maggio-giugno);
- pre-accoglienza per gli studenti di recente/recentissima immigrazione prima dell'avvio delle lezioni – in questa fase verranno testate le competenze linguistiche e si avvierà il/i corso/i di apprendimento-sostegno in lingua italiana (settembre);
- accoglienza – in questa fase verranno realizzate le attività predisposte (settembre);
- rilevamento degli specifici bisogni formativi linguistici – somministrazione di test di livello a tutti gli studenti stranieri con scarsa conoscenza della lingua italiana nello stesso giorno in tutte le classi, con l'assistenza del docente presente nell'ora indicata (settembre);
- predisposizione di corsi di sostegno (settembre);
- inizio dei corsi di sostegno (settembre/ottobre);
- predisposizione – da parte dei Consigli di classe coinvolti – del Piano Educativo Personalizzato (entro il mese di ottobre);
- verifica e valutazione al termine dei quadrimestri.



	47° Distretto Scolastico – Napoli LICEO STATALE “MARGHERITA di SAVOIA” LINGUISTICO SCIENTIFICO SCIENZE UMANE ECONOMICO SOCIALE MUSICALE COREUTICO Corso serale: ECONOMICO SOCIALE Salita Pontecorvo 72 – 80135 Napoli Tel. 081/5495919 – Fax 081/5646344 C.F. 95187600630 – C. M. NAPM39000N - Sito web: www.margheritadisavoia.na.it e-mail: napm39000n@istruzione.it – napm39000n@pec.istruzione.it	
---	---	---

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)

Alunni stranieri

(Dir. Min. 27/12/2012; C.M. n. 8 del 6/03/2013)

ANNO SCOLASTICO 20.../20...

1. Dati generali

Alunna/o (*COGNOME* e *NOME*)

Classe.....Sezione.....

Data di nascita Nazionalità

Data d'arrivo in Italia

Numero degli anni di scolarità di cui nel Paese d'origine

Scuole e classi frequentate in Italia.....

Lingua parlata in famiglia

Lingua di scolarità nel Paese d'origine

Altretante lingue studiate

Altre lingue conosciute

Eventuali corsi di italiano frequentati (*data e luogo*)

.....

2.Funzionamento delle abilità di esposizione orale, lettura, scrittura

			Elementi desunti da:
Competenze linguistiche e comunicative – lingua italiana	Livello di comprensione orale	1. Assente 2. Limitato	Osservazione
	Livello delle competenze nell'orale (competenze comunicative)	1. Assente 2. Limitato 3. Da perfezionare	Osservazione in classe
Scrittura	Livello delle competenze nella lingua scritta	1. Assente 2. Limitato 3. Accettabile	Produzione
	Tipologia delle carenze	1. Lessico 2. Grammatica 3. Sintassi	Osservazione/ Produzione
Suggerimenti operativi	Lessico/Produzione orale	1. Uso glossario 2. Potenziamento orale	Osservazione/ Produzione
	Per iscritto	1. Esercizi di riproduzione 2. Esercizi di produzione guidata	Osservazione/ Produzione
Conoscenza altre lingue	Indicare le lingue e il livello di competenza	1. Limitato 2. Sufficiente 3. Discreto	Osservazione/ Produzione
Altro	Capacità di interazione con i compagni: Limitata_____Sufficiente_____Adeguata_____Discreta_____Buona_____		
	Capacità di interazione con i docenti: Limitata_____Sufficiente_____Adeguata_____Discreta_____Buona_____		
	Capacità di orientarsi con sufficiente autonomia: Limitata_____Sufficiente_____Adeguata_____Discreta_____Buona_____		
	Valutazione del primo inserimento: Limitata_____Sufficiente_____Adeguata_____Discreta_____Buona_____		

3. Didattica personalizzata dell'alunno/a Classe... Sez... Indirizzo.....

(Segnalare nel riquadro sottostante con una crocetta le metodologie che si intendono attuare)

	Italiano	Matematica/Fisica	Lingua straniera	II lingua	III lingua	Scienze Umane	Diritto	Latino	Scienze Naturali	Geo/Storia	Filosofia	Arte	Scienze motorie	Storia della Musica	Tecnologia musicale	Tec. An. Comp. Mus	Musica d'insieme	Primo strumento	Secondo strumento
Metodologie e strategie																			
Lavoro di gruppo																			
Azioni di tutoraggio																			
Cooperative learning																			
Attività di tipo laboratoriale																			
Mappe concettuali																			
Semplificazione del testo mediante schemi																			
Misure di facilitazione																			
Lettura ad alta voce																			
Scrittura sotto dettatura																			
Appunti																			
Copiatura dalla lavagna																			
Uso del vocabolario																			
Uso, accanto alla scrittura, del linguaggio verbale e/o iconografico																			
Riduzione degli esercizi di compito																			
Riduzione degli esercizi nella verifica o in alternativa tempi più lunghi																			
Strumenti di facilitazione																			
Risorse audio (sintesi vocale, audio-libri, libri digitali – ove disponibili)																			
Tabelle grammaticali e formulari																			
Mappe concettuali																			
Chiarimenti specifici da parte dell'insegnante sul testo di verifica																			
Verifica della comprensione delle verifiche orali e scritte																			
Verifiche e valutazioni																			
Interrogazioni programmate																			
Diminuita rilevanza attribuita a errori di ortografia, punteggiatura e sintassi																			
Maggiore rilevanza al contenuto che alla forma																			
Verifiche orali anche come compensazioni di quelle scritte nelle discipline ad alto contenuto di linguaggi specifici																			
Valutazioni più attente delle conoscenze e delle competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che della correttezza formale																			
Per l'area linguistica di scarsa o nulla conoscenza da parte dello studente attribuzione di un peso maggiore all'orale che allo scritto																			
Introduzione di prove informatizzate																			

Il Consiglio di classe

	Cognome/Nome	Firma	Qualifica
Studenti			
Famiglia			

Napoli,

Il Dirigente scolastico

.....

3.2 Alunni con svantaggio socio-culturale e ambientale

Protocollo per l'inclusione degli studenti in situazione di svantaggio

Finalità:

- garantire a tutti il diritto all'istruzione riuscendo a sviluppare le singole potenzialità;
- ridurre il disagio favorendo il pieno successo scolastico;
- adottare forme di verifica e di valutazione adeguate;
- creare una sensibilità diffusa nei confronti delle problematiche legate al disagio scolastico.

Studenti in situazione di svantaggio socio-culturale e ambientale

Lo studente coinvolto in una situazione di svantaggio socio-culturale e ambientale manifesta spesso un disagio scolastico, espressione di un'esperienza personale di fragilità emotiva e psicologica, che condiziona negativamente la sua relazione con l'ambiente, i contesti e le persone incontrate. Tutto ciò impedisce una partecipazione efficace dell'allievo al processo di apprendimento e consolida, invece, condizioni di reale marginalità che conducono a scelte dispersive. Il fattore-chiave per l'individuazione di un bisogno educativo speciale è la rilevazione oggettiva dello svantaggio socio-culturale, resa possibile attraverso la segnalazione dei servizi territoriali competenti e/o attraverso una documentazione circoscritta, acquisibile dopo un'osservazione diretta in presenza.

Il Consiglio di classe, attraverso un'osservazione strutturata (rif. *griglia di osservazione disagio*), concorda con la famiglia, lo studente ed eventualmente altre figure professionali, un intervento didattico personalizzato, anche per un breve periodo.

griglia d'osservazione disagio

Nome e cognome dello studente				
Classe		Sezione		
Età	Sesso	Nazionalità		
• Rendimento scolastico		Sufficiente	Insufficiente	Buono
• Problemi comportamentali		Presente		Non presente
Difficoltà di autoregolazione				
Difficoltà di autocontrollo				
Svogliatezza				
Stanchezza				
Comportamento immaturo rispetto all'età				
Scoppi improvvisi d'ira				
• Adesione/opposizione/partecipazione alla vita di classe e alle regole				
Isolamento				
Iperattività				
Antisocialità				
Autosvalutazione				
• Problemi emozionali				
Aggressività				
Timidezza				
Ostilità				
Tristezza				
Nervosismo				
Ansia				
Difficoltà ad ascoltare le indicazioni che gli forniscono gli adulti				
Carente iniziativa				
Percezione falsamente forte di sé				
Scarsa autostima				
Scarsa motivazione				
Scarsa curiosità				
• Osservazione sui genitori		0	1	2
Collaborativi				
Sfuggenti				
Aggressivi				



	47° Distretto Scolastico – Napoli LICEO STATALE “MARGHERITA di SAVOIA” <i>LINGUISTICO SCIENTIFICO SCIENZE UMANE</i> <i>ECONOMICO SOCIALE MUSICALE COREUTICO</i> Corso serale: ECONOMICO SOCIALE	
	Salita Pontecorvo 72 – 80135 Napoli Tel. 081/5495919 – Fax 081/5646344 C.F. 95187600630 – C. M. NAPM39000N - Sito web: www.margheritadisavoia.na.it e-mail: napm39000n@istruzione.it – napm39000n@pec.istruzione.it	

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)

Studenti in situazione di svantaggio socio-culturale e ambientale

(Dir. Min. 27/12/2012; C.M. n. 8 del 6/03/2013)

ANNO SCOLASTICO.....CLASSE SEZIONE.....N. ALUNNI.....

ALUNN.....

1. Situazione iniziale dello studente

Fattore	Grado di incidenza della situazione di svantaggio
Comportamento	
Attenzione	
Partecipazione	
Impegno	
Organizzazione del lavoro	
Memoria	
Concentrazione	
Comunicazione	
Apprendimento	
Rielaborazione	

2. Conoscenze, abilità e competenze in possesso dello studente

.....
.....

3. Bisogni prioritari rilevabili

Area relazionale	
Difficoltà di autoregolazione, autocontrollo	
Problemi comportamentali.....	
Problemi emozionali:	
Scarsa autostima	
Scarsa motivazione	
Scarsa curiosità	
Difficoltà nella relazione con i compagni	
Difficoltà nella relazione con i docenti	
Difficoltà nella relazione con gli adulti	
Area funzionale cognitiva	
Difficoltà di gestione del tempo	
Necessità di tempi lunghi	
Difficoltà nella pianificazione delle azioni	
Difficoltà di attenzione	
Difficoltà di memorizzazione	
Difficoltà di ricezione-decifrazione di informazioni verbali	
Difficoltà di ricezione-decifrazione di informazioni scritte	
Difficoltà di espressione-restituzione di informazioni verbali	
Difficoltà di espressione-restituzione di informazioni scritte	
Difficoltà di lettura	
Difficoltà di scrittura	
Difficoltà di calcolo	
Difficoltà nell'applicare conoscenze	
Difficoltà nella partecipazione alle attività relative alla/e disciplina/e	
Difficoltà nella partecipazione alle attività di	

4. Eventuali fattori problematici del contesto scolastico

.....
.....

5. Punti di forza

Capacità possedute dallo studente da sostenere, sollecitare e rafforzare
Materie preferite
Materie in cui riesce

6. Organizzazione delle attività in riferimento ai bisogni rilevati

Adattamenti didattici, differenziazioni, accorgimenti messi in atto dai docenti nelle modalità di lavoro in aula	Materia/e
Attività di approfondimento/recupero a gruppi	
Tutoraggio fra pari	
Affiancamento/guida nell'attività comune	
Studio assistito	

7. Interventi volti a favorire il superamento della situazione di svantaggio nonché dell'abbandono scolastico (anche attraverso iniziative formative integrate con centri di formazione professionale e/o in collaborazione con i servizi sociali e/o con altre realtà educative e formative presenti sul territorio)

.....
.....

Il Consiglio di classe

	Cognome/Nome	Firma	Qualifica
Studenti			
Famiglia			

Napoli,

Il Dirigente scolastico

.....

Riferimenti normativi

2013	Nota prot. n. 2563 del 22 novembre 2013 – Chiarimenti
	Circolare MIUR n. 8 del 6 marzo 2013 – Indicazioni operative alunni con BES
2012	Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 – Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica
2011	Decreto MIUR n. 5669 del 12 luglio 2011 – Trasmissione Linee guida DSA
	Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento allegate al decreto ministeriale 5669/2011
2010	Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010 – Norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento in ambito scolastico
	Circolare MIUR n. 2 dell'8 gennaio 2010 – Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana
2009	Nota MIUR del 4 agosto 2009 – Linee guida sull'integrazione degli alunni con disabilità
2006	Documento generale di indirizzo per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale
	Circolare MIUR n. 24 del 1° marzo 2006 – Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri
	Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 185 del 23 febbraio 2006 – Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'art. 35 comma 7 della legge n. 289 del 27 dicembre 2002
2003	Legge n. 189 del 15 luglio 2003 – Norme per la promozione della pratica dello sport da parte delle persone disabili
2002	Legge n. 189 del 30 luglio 2002 – Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo
2000	Legge n. 328 dell'8 novembre 2000 – Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali
1999	Legge n. 17 del 28 gennaio 1999 – Integrazione e modifica della legge quadro 104/1992
1998	Legge n. 40 del 6 marzo 1998 – Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero
	Decreto legislativo n. 286 del 25 luglio 1998 – Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero
1994	Decreto del Presidente della Repubblica del 24 febbraio 1994 – Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap
1992	Legge n. 104 del 5 febbraio 1992 – Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate
1948	Art. 3 e art. 34 della Costituzione italiana